

DIRITTO DI ASSEMBLEA PER TUTTI I SINDACATI

Si sta svolgendo lo sciopero della fame davanti al Ministero PI di tre membri dell'Esecutivo Cobas (Ferdinando Alliata, Nicola Giua e Antimo Santoro): ed oggi inizierà in molte scuole d'Italia lo "sciopero della parola" in aula e nelle riunioni. Chiediamo la restituzione, a maggior ragione durante questa fase elettorale delle RSU (che inizia lunedì 9 ottobre), del diritto di assemblea per i Cobas.

I lavoratori sono i veri titolari del diritto di assemblea, avendo dieci ore (in orario di servizio) a disposizione per tenerle col sindacato che ciascuno preferisce. **Fino al 1999 tutti i sindacati erano autorizzati a convocare assemblee.** Poi nel '99 con il governo di centro-sinistra Berlinguer intervenne a mutare la normativa e riservò gli ordinari diritti dei sindacati, cioè

- diritto di tenere assemblee in orario di servizio aperte a tutti i lavoratori
- diritto a distacchi dal servizio per i lavoratori che svolgono funzioni sindacali
- diritto di partecipare alle trattative sindacali

ai soli sindacati "maggiormente rappresentativi" (legge Bassanini). Tale imposizione non ha alcun fondamento giuridico ed è indegna di uno stato democratico.

In questi giorni c'è l'aggravante della campagna elettorale. Il regolamento delle elezioni delle RSU è poi truffaldino: la rappresentatività nazionale dei sindacati è misurata a livello nazionale sommando tutti i voti, ma **in ogni scuola il lavoratore può votare solo quei sindacati che sono presenti in quell'istituto con dei candidati.**

Così i COBAS sono penalizzati in quanto

- privati delle assemblee non possono presentarsi ai lavoratori nelle scuole dove non hanno ancora una presenza consistente e proporre la costituzione di una lista;
- nelle scuole dove hanno adesioni a livello di opinione ma non una presenza sufficiente per formare una lista (ad es vi sono persone disposte a votare i COBAS ma non a ricoprire la carica di RSU) non hanno la possibilità di raccogliere alcun voto!

Qualche mese fa, dopo un incontro con una delegazione COBAS, il ministro Fioroni ha riconosciuto il problema e promesso di risolverlo, ma poi non ha fatto nulla.

Mentre sotto le finestre del Ministero si svolgeva un nostro sit-in di protesta, il ministro ha rilasciato dichiarazioni assurde. Fioroni sostiene di aver "sollevato il problema presso il ministero della Funzione pubblica" al quale spetterebbero le decisioni. Ha poi aggiunto, sbalorditivamente, che lui non può fare di più altrimenti ...incorrerebbe in "un reato penale e in sanzioni amministrative", ben guardandosi dal dire quale sarebbe il reato.

E' evidente che **certamente ha recepito le pressioni di quei sindacati "rappresentativi" che vogliono conservare il monopolio dei diritti sindacali.** Col suo comportamento Fioroni si rivela complice in un gravissimo colpo inferto alla democrazia sindacale nelle scuole.



**COBAS - Comitati di Base
della Scuola**

CESENA, vicolo Stazione 52 (aperto LUN H17:30-19)

Info **340-333 5800** (tutti i giorni H15-19)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>